



Berna, 29 giugno 2020

Comunicato stampa

Primo Impiego, un programma per lottare contro la disoccupazione giovanile

La crisi innescata dalla pandemia di Covid-19 rischia di far aumentare la disoccupazione giovanile (15-24 anni). Il programma Primo Impiego, frutto di una collaborazione tra la Fondazione ch e la SECO, aiuta i giovani ad inserirsi professionalmente grazie a stage organizzati in altre regioni linguistiche. In occasione dell'assemblea annuale, il Consiglio di fondazione ha anche discusso dell'aiuto ai media e ha eletto due nuovi membri del Comitato direttivo.

Il programma Primo Impiego, gestito dalla Fondazione ch dal 1993, offre ai giovani in cerca di impiego che hanno concluso gli studi o un apprendistato la possibilità di effettuare uno stage di almeno sei mesi con corsi di lingua in un'altra regione linguistica. Nel 2019 più di un centinaio di giovani diplomati in una sessantina di professioni si sono iscritti al programma e, al termine dello stage, la maggior parte ha trovato un posto fisso.

Alla luce delle previsioni poco ottimistiche della SECO sul tasso di disoccupazione dei giovani di età compresa tra 15 e 24 anni, il programma Primo Impiego va portato avanti e sviluppato visto che ha dato buone prove per l'inserimento professionale dei giovani nel mercato del lavoro. In quest'ottica, in occasione della 52^a assemblea che si è tenuta al Rathaus di Berna, il Consiglio di fondazione ha incontrato un rappresentante della SECO al fine di discutere le possibilità di ottimizzazione per offrire ai giovani le migliori chance di trovare un impiego.

Riflessioni strategiche sulla politica dei media a livello cantonale e intercantonale

Il tema dei media ha un'importanza centrale, tanto che nel 2019 la Fondazione ch ha organizzato, in collaborazione con la Conferenza dei Governi cantonali (CdC) e il Cantone di Berna, un seminario dal titolo «Trasformazione dei media e federalismo – Il ruolo dei Cantoni». All'evento hanno partecipato 150 attori del mondo politico, istituzionale e professionale. La pandemia di Covid-19 ha confermato la necessità di promuovere un dibattito su quest'aspetto e di adottare misure urgenti per preservare il pluralismo e la diversità dei media in Svizzera. In questo senso, la Fondazione ch ha elaborato all'attenzione dei governi cantonali un documento strategico sulla politica dei media a livello cantonale e intercantonale. Inoltre, visto il successo dell'evento, ha deciso di riproporre il seminario.

Elezioni in seno al Comitato direttivo

L'assemblea del Consiglio di fondazione ha eletto Elisabeth Ackermann, presidente del Consiglio di Stato di Basilea Campagna, alla vicepresidenza della Fondazione ch. Questa nomina garantisce

l'equilibrio e la diversità culturale, un presupposto indispensabile per promuovere il federalismo nel Paese.

L'assemblea ha inoltre eletto Paul Winiker, consigliere di Stato lucernese, nel Comitato direttivo. Ne farà parte anche il consigliere di Stato grigionese Christian Rathgeb, presidente della Conferenza dei Governi cantonali dal 1° giugno.

Evidenziare i punti forti del federalismo

Nei mesi difficili della pandemia di COVID-19 il federalismo, un principio fondamentale del nostro sistema democratico, è stato ampiamente rimesso in discussione nei media. Ciò ha indotto i membri del Consiglio di fondazione a ricordare la sua importanza nella gestione delle crisi. L'emergenza sanitaria ha infatti mostrato che, grazie alle sue strutture decentralizzate, il federalismo permette di fornire una risposta adeguata alle circostanze locali e regionali e vicina alla popolazione, con un'efficacia maggiore rispetto a linee guida centralizzate, talvolta lontane dalla realtà locale.

Il lavoro di promozione del federalismo e di sensibilizzazione svolto dalla Fondazione ch è fondamentale e dev'essere sostenuto da tutti gli attori del sistema federale svizzero con uno spirito dinamico e di apertura.

Contatto

- Presidente della Fondazione ch, Pascal Broulis, consigliere di Stato, 021 316 20 01
- Vicepresidente della Fondazione ch, Elisabeth Ackermann, consigliera del governo, 079 847 83 45